



Stefano Russo *Vescovo di Velletri - Segni e di Frascati*

Natale, il cambio di rotta

Sono tante le emozioni che il Natale genera nel cuore di ognuno di noi e il più delle volte anche per coloro che non si professano cristiani questo tempo dell'anno porta comunque con se delle aspettative speciali.

Se andiamo con l'immaginazione al primo Natale della storia e pensiamo alle persone che più direttamente sono state coinvolte in questo evento, vediamo che ciascuna portava con se delle aspettative particolari.

Maria di Nazareth promessa sposa di Giuseppe la immaginiamo ormai proiettata a progettare una famiglia secondo i piani del Signore. Giuseppe pure lo pensiamo con il cuore carico di attese per la gioia che il Signore gli aveva riservato di incontrare Maria lungo il cammino e di averla come sposa. Guardando poi alla parentela ritroviamo Elisabetta e Zaccaria, due anziani coniugi che probabilmente aspettavano di trascorrere l'ultima parte della loro vita senza particolari scossoni, nella fedeltà al Signore sapendo che dalla loro unione non sarebbero ormai potuti nascere dei figli. Così non sarà, nascerà un figlio che chiameranno Giovanni, come il Signore gli aveva suggerito attraverso l'angelo. Tutti rimarranno stupiti perché in questo modo non si rispettavano le tradizioni di dare un nome già appartenuto alla famiglia. Stupore che potremmo tradurre con un'espressione più volte sentita in questi tempi: "perché cambiare? Si è fatto sempre così!"

In tutto questo scenario di persone comunque fedeli al Signore lo Spirito Santo irrompe e modifica i programmi suscitando dei veri e propri cambi di rotta nella storia di queste persone e conseguentemente nella storia dell'umanità.

Accogliere Cristo nella propria storia spesso significa operare un cambio di rotta, non necessariamente perché la strada percorsa prima fosse sbagliata ma per il fatto che si è chiamati a partecipare alla costruzione del Suo Regno e in questo diventa determinante l'ascolto dello Spirito Santo che irrompe e invita a cambiare prima di tutto se stessi.

Lo Spirito Santo continua a soffiare su ognuno di noi e sulle nostre comunità e lo fa anche attraverso il cammino sinodale che abbiamo percorso fino ad oggi, suggerendoci la strada, segnalandoci i cambi di rotta necessari per permettere a Cristo di essere il "Dio con noi". Lui vuole renderci portatori efficaci del Suo amore.

Natale 2025 coincide con la conclusione del Giubileo. Auguro a tutti che questo Natale possa essere quel cambio di rotta che ci rende più prossimi a Dio e fra di noi, degli autentici Pellegrini di speranza.

+ Stefano Russo